



Candidates must complete this page and then give this cover and their final version of the extended essay to their supervisor.

Candidate session number			
Candidate name			
School number			
School name			
Examination session (May or November)	MAY	Year	2013

Diploma Programme subject in which this extended essay is registered: ITALIAN A Cat 1
(For an extended essay in the area of languages, state the language and whether it is group 1 or group 2.)

Title of the extended essay: COME È RAPPRESENTATA LA CLASSE OPERAIA IN
LETTERATURA, NEI TESTI NETELLO DI VASCO PRATOLINI E ALLIATO DI SILVIA
ROALLONE, E COME È DELINEATO IL DEGRADO DEI VALORI E DEGLI IDEALI
DEL LAUCCIATORE ITALIANO NELLO SCRIVERE NEL XX° SECOLO.

Candidate's declaration

This declaration must be signed by the candidate; otherwise a grade may not be issued.

The extended essay I am submitting is my own work (apart from guidance allowed by the International Baccalaureate).

I have acknowledged each use of the words, graphics or ideas of another person, whether written, oral or visual.

I am aware that the word limit for all extended essays is 4000 words and that examiners are not required to read beyond this limit.

This is the final version of my extended essay.

Candidate's signature: _____ Date: _____

Supervisor's report and declaration

The supervisor must complete this report, sign the declaration and then give the final version of the extended essay, with this cover attached, to the Diploma Programme coordinator.

Name of supervisor (CAPITAL letters)

Please comment, as appropriate, on the candidate's performance, the context in which the candidate undertook the research for the extended essay, any difficulties encountered and how these were overcome (see page 13 of the extended essay guide). The concluding interview (viva voce) may provide useful information. These comments can help the examiner award a level for criterion K (holistic judgment). Do not comment on any adverse personal circumstances that may have affected the candidate. If the amount of time spent with the candidate was zero, you must explain this, in particular how it was then possible to authenticate the essay as the candidate's own work. You may attach an additional sheet if there is insufficient space here.

La candidata ha condotto lo svolgimento del suo Extended Essay con interesse e in modo assolutamente personale, avendo sin dall'inizio del suo lavoro individuato, dopo aver letto casualmente Acciaio, l'argomento della sua ricerca. La candidata avendo una profonda passione per la letteratura, in particolare quella italiana, ha facilmente individuato in Metello, il testo da prendere in esame, che le ha permesso, come da lei stessa espresso durante il Viva Voce da me condotto, di sviluppare un'interessante domanda di indagine letteraria. La candidata ha sempre lavorato con entusiasmo e tenacia, dimostrando una buona conoscenza dei testi presi in esame.

This declaration must be signed by the supervisor; otherwise a grade may not be issued.

I have read the final version of the extended essay that will be submitted to the examiner.

To the best of my knowledge, the extended essay is the authentic work of the candidate.

I spent hours with the candidate discussing the progress of the extended essay.

Supervisor's signature:

Date:

Assessment form (for examiner use only)

Criteria	Achievement level					
	Examiner 1	maximum	Examiner 2	maximum	Examiner 3	
A research question	1	2		2		
B introduction	1	2		2		
C investigation	3	4		4		
D knowledge and understanding	2	4		4		
E reasoned argument	2	4		4		
F analysis and evaluation	1	4		4		
G use of subject language	2	4		4		
H conclusion	1	2		2		
I formal presentation	3	4		4		
J abstract	1	2		2		
K holistic judgment	3	4		4		
Total out of 36	20					

Come è rappresentata la classe operaia in letteratura, nei testi *Metello* di Vasco Pratolini e *Acciaio* di Silvia Avallone, e come è delineato il degrado dei valori e degli ideali del lavoratore italiano nello scorrere del XX° secolo?

Italiano A: Categoria 1

Word Count: 3995

Abstract

La ricerca nasce dopo aver casualmente letto *Acciaio*, rimanendo estremamente colpita dalle immagini che l'autrice, Silvia Avallone racconta della società operaia toscana. Da lì è nata una ricerca, di altri romanzi che affrontavano argomenti analoghi, e mi sono immersa nella lettura di *Metello*, di Vasco Pratolini. Una volta terminata la lettura di quest'ultimo, mi sono resa conto della metamorfosi che la classe operaia italiana ha subito, dal periodo in cui si è formata ad oggi. Ho quindi scelto di paragonare i due testi, in modo tale da poterli analizzare entrambi in maniera più profonda, per capire quali fossero gli elementi che delineano il degrado della classe operaia italiana.

Ciò che è emerso dai due testi presi in esame, è che in *Acciaio* le morali e l'etica per le quali nello scorrere del diciannovesimo secolo si aveva lottato, non esistono più. Vi è un degrado degli ideali per i quali i lavoratori descritti da Pratolini, avevano subito, ingiustamente, anni di carcere, senza però mai pentirsi. I suddetti operai vivono la vita in funzione della ricerca della giustizia sul lavoro, continuando la lotta nonostante significasse togliere il tempo alla famiglia, e di conseguenza sacrificare la propria vita in nome di essa. La forza trainante, che è la fondamentale differenza tra gli operai dei due periodi storici, è la passività dei lavoratori attuali che ha portato al degrado della classe operaia. Gli operai di oggi sembrano non avere interesse nel lavoro che svolgono, ed è l'indifferenza stessa che è sfociata, in seguito, nella perdita dei canoni etici stabiliti durante la lotta operaia.

Ritengo, inoltre, che il tema affrontato sia adeguato al corso di italiano, in quanto i due autori presi in esame raccontano uno squarcio di storia, fondamentale agli italiani, e alla formazione di una classe indispensabile alla nostra società.

Word Count: 297

Indice

Introduzione	pag. 4
Primo Capitolo	pag. 6
<i>La lotta di Metello per la formazione della classe operaia</i>	
Secondo Capitolo.....	pag. 11
<i>Degrado dei valori in Acciaio acquisiti con Metello nella lotta operaia</i>	
Conclusione.....	pag. 15
Bibliografia.....	pag. 16

Introduzione

I due testi presi in esame, *Acciaio* di Silvia Avallone, e *Metello* di Vasco Pratolini, sono ambientati in due periodi storici estremamente diversi, e ciò nonostante riguardano il medesimo oggetto: la storia della classe operaia italiana.

Il movimento operaio si sviluppa nella seconda metà dell'ottocento, principalmente in Inghilterra, dove ancora però il proletariato è privo di diritti. In Italia, nello stesso periodo, non esiste un proletariato industriale e urbano, ma solo quello agricolo che è schiacciato dal potere delle monarchie e dello Stato della Chiesa, di conseguenza non esprime né una voglia, né una necessità di trovare i propri diritti.

Nel congresso delle società operaie, che avviene a Firenze nel 1861, discutono due fazioni politiche distinte: i Mazziniani, convinti nell'affermare il loro programma, e i liberali conservatori, che cercano di tenere le società operaie fuori dalla politica¹. Gli argomenti affrontati sono la condanna dello sciopero, ma contemporaneamente gli aumenti dei salari e la riduzione della durata della giornata lavorativa. Le tendenze Mazziniane, predicate da uno delle figure centrali del risorgimento, Giuseppe Mazzini, sono il centro della continua lotta tra lavoratori e borghesi, e vengono schiacciate dalla Destra, dunque l'esito del congresso è negativo per quanto riguarda la formazione di una classe operaia. Uno degli eventi più importanti che caratterizzarono il periodo del movimento operaio italiano sono i moti contadini scoppiati dopo l'aumento della tassa sul macinato nel 1869. Si organizza dunque un proletariato agricolo, che organizzato in varie cooperative di lavoro darà luce a numerosi moti di rivolta alla fine dell'ottocento².

Dopo il secondo dopoguerra, gli operai possono affermare di essersi uniti come classe sociale, con i diritti che spettano loro. La massa degli operai è divisa in quattro livelli di qualifica, e esiste un rito di passaggio che promuove gli operai ai livelli più alti. Vi sono corsi interni per gli apprendisti, e ogni operaio è munito di un libretto di lavoro, che lo assicura contro gli infortuni e le malattie³.

In Italia, secondo Luciano Gallino, gli operai sono stati "la prima figura sociale nella storia che non possedesse uno status definito"⁴ in quanto erano definiti dalla mancanza di un mestiere, invece

¹ Nicola, Verna. "Avvio Dell'esperienza Nazionale Delle Società Operaie." *La Costituzione Della Camera Del*. N.p., 1999. Web. 3 Oct. 2012. <http://www.cgilchieti.it/Storia/SOMS.htm>

² Del Carria, Renzo .. *Proletari Senza Rivoluzione: Storia Delle Classi Subalterne Italiane Dal 1860 Al 1950*. Vol. 1. Roma: Savelli, 1977. 141-57.

³ Accornero, Aris. "Operai." *Treccani*. Enciclopedia Delle Scienze Sociali, 1996. Web. 21 Sept. 2012. <http://www.treccani.it/enciclopedia/operai_%28Enciclopedia-delle-Scienze-Sociali%29/>

⁴ Gallino Luciano, *Dizionario di Sociologia*. Torino: 1978, p. 486

che dalla presenza di esso.⁵ Il movimento operaio, in Italia si svolge nella seconda metà del XIX secolo, ed ha come scopo principale l'emancipazione del lavoratore⁶.

Il romanzo di Pratolini, *Metello*, infatti, ambientato nel 1875, epoca di origine del movimento operaio, è la rappresentazione del periodo della seconda metà del XIX secolo, molto complesso per la storia italiana, caratterizzato dalla crisi economica, dalle violente repressioni nei confronti gli operai in cerca di una coscienza di classe e che esprimono la volontà di rivendicare i propri diritti⁷. *Acciaio*, al contrario, dipinge un'immagine di una classe operaia degradata, nella quale i lavoratori perdono la tenacia con la quale i lavoratori dell'epoca di *Metello* affrontavano gli ostacoli.

⁵ Accornero, Aris. "Operai." *Treccani*. Enciclopedia Delle Scienze Sociali, 1996. Web. 21 Sept. 2012. <http://www.treccani.it/enciclopedia/operai_%28Enciclopedia-delle-Scienze-Sociali%29/>

⁶ Ibidem

⁷ Ibidem

Primo Capitolo – La lotta di Metello per la formazione della classe operaia

Metello racconta la storia di Metello Salani, un operaio che, rimasto orfano da bambino e adottato da una famiglia di Rincine, si trasferisce a Firenze a quindici anni, in cerca di lavoro e di fortuna. Nonostante la sua famiglia adottiva tenti di persuaderlo a rimanere, coscienti del fatto che a Firenze non ci sia lavoro, egli parte ugualmente. Il discorso che delinea il carattere determinato di Metello emerge al principio del romanzo, quando afferma “un giorno tornerò a Firenze e ve lo fo vedere io!”, e la famiglia in coro lo contrastava, in modo quasi giocoso, e rispondendo “Cosa credi sia Firenze? Non c’è più lavoro nemmeno per i muratori”⁸. Firenze, risulterà la tomba delle illusioni nei confronti dei personaggi, i quali come afferma il narratore “tanti dei loro padri e fratelli, ch’erano stati muratori in città, ora erano tornati ai campi, o emigrati in Belgio dove ci sono le miniere, o in Bassa Italia a costruire le Ferrovie”⁹. Contrariamente, Metello ha un carattere forte, e non si lascia demoralizzare dai racconti dei suoi parenti, e poiché “in lui c’era un orgoglio di cui non avrebbe saputo spiegare la ragione”¹⁰, lascia Rincine in cerca di fortuna in città. Il ragazzo quindicenne “andava a Firenze, dove era nato e che non conosceva; e avrebbe vissuto da solo, col proprio lavoro, lontano dal Guardia e dalla gente della fattoria”¹¹ Pratolini introduce Metello come un uomo pronto a cambiare la sua situazione sociale ed economica, affrontando la vita in modo attivo.

Il romanzo si apre *in medias res*, locuzione latina che si traduce in: “nel mezzo delle cose”¹², e nel caso specifico di *Metello* il romanzo si apre durante il corso delle vite dei personaggi. Infatti Pratolini non descrive la famiglia né la vita di Metello in modo dettagliato, bensì il lettore conosce Metello a quindici anni, pronto a lasciare Rincine per dirigersi a Firenze. L’unico evento del passato della vita di Metello che viene descritto è la morte del padre nell’Arno, deceduto sul lavoro. L’evento è riportato nel dettaglio volutamente, in quanto, il singolo incidente sul lavoro è una metafora della più ampia problematica dello stato della classe lavoratrice, affrontata durante il corso del romanzo. Pratolini deliberatamente presenta il personaggio di Metello con il suo grande desiderio di cambiamento della condizione in cui versa.

Nel descrivere le vicissitudini di Metello a Firenze, l’autore mescola fatti realmente accaduti con altri di fantasia, che cambieranno completamente il carattere del personaggio. Il clima rivoluzionario che invade le pagine del romanzo, non è frutto della mente creativa dell’autore, ma

⁸ Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli, 2011. P. 11.

⁹ Ibidem 11.

¹⁰ Ibidem, 11.

¹¹ Ibidem, 15.

¹² Orazio, *Ars Poetica*, v. 148

è il risultato dello sviluppo del movimento operaio che, a mezzo della lotta sociale, ha caratterizzato il periodo in cui è ambientato *Metello*. Il romanzo di Pratolini abbraccia esattamente questo periodo, il periodo della formazione della classe operaia, di cui *Metello* è l'emblema nella letteratura italiana. *Metello* rappresenta la classe sociale in via di formazione, che raggiunge una coscienza di classe e cerca di affermare i propri diritti con la lotta sociale. Nonostante molti ancora predicavano ciò che è nota come "l'utopia anarchica", abbandonata in seguito perché definita irrealizzabile, i lavoratori abbracciano delle nuove idee socialiste, come quelle predicate da Filippo Turati¹³, e con esse scoprono una nuova risorsa, lo sciopero, arma con cui i lavoratori cercano di rivendicare i propri diritti. *Metello* partecipa alla manifestazione in cui si chiede l'aumento del salario, in quanto la vita è diventata troppo cara e il salario è insufficiente.

Se da una parte il senso rivoluzionario è presente in *Metello* sin da quando è molto giovane, sono le persone che conosce a Firenze a fargli prendere atto di ciò che sta accadendo e della necessità di cambiamento. Sono le parole di Chellini, un altro detenuto, ~~in carcere~~ che innescano in *Metello* la voglia di cambiare le cose, e sono le stesse parole che lo convincono a continuare la lotta che il protagonista porta avanti nonostante le conseguenze siano estremamente pesanti, come il soggiorno in carcere, che però gli servirà per maturare. In carcere, "Metello sentì parlare di socialismo, di uguaglianza, di lavoro che andava pagato 'secondo il sudore'"¹⁴, per la prima volta da Chellini, che continua il suo discorso affermando che "Siamo tutti riuniti, e con uomini come Costa e come Turati, ma che manovale sei se non li hai mai sentiti nominare? Con loro a capo, si sa dove si va. Ma ti sembra giusto? Che un filone di pane ci costi due ore di lavoro?"¹⁵ Chellini commenta la situazione a lui contemporanea, ovvero che il pane, bene di prima necessità, costi due ore di lavoro, e che dunque i salari sono insufficienti per condurre una vita dignitosa. Inoltre, nelle parole di Chellini trapela un senso di fiducia in Filippo Turati, uno dei fondatori del *Partito dei Lavoratori Italiani*, che lotta contro l'isolamento degli operai¹⁶, i quali a mezzo della sua opera potranno raggiungere una posizione sociale migliore.

¹³ Dalmasso, Sergio. "Il Movimento Operaio in Italia Nella Seconda Metà Dell'Ottocento E La Fondazione Del P.S.I.,." *Sergio Dalmasso*. Cuneo, Cicolo Pinelli, 1975. Web. 21 Sept. 2012.

<http://www.sergiodalmasso.net/documenti/Opuscoli/Il%20movimento%20operaio%20in%20Italia%20nella%20seconda%20met%C3%A0%20dell%27Ottocento%20e%20la%20fondazione%20del%20PSI.pdf>

¹⁴ Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli, 2011. 28.

¹⁵ Ibidem, 28.

¹⁶ Frigerio, Alessandro. "FILIPPO TURATI - BIOGRAFIA." *Cronologia*. Franco Gianola, 2012. Web. 21 Oct. 2012. <<http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/turati.htm>>.

In merito alle parole di Betto, il padre che Metello non ha mai avuto, e Chellini, "Metello arrivò a vent'anni ch'era non un altro uomo ma un uomo diverso da quello che sarebbe diventato se fosse rimasto a Rincine, bracciante di fattoria. La città dove era nato lo riconobbe e lo confortò; gli apersè la mente e gli irrobustì il cuore"¹⁷. Il Metello che Pratolini descrive, dopo il primo soggiorno in carcere, è cambiato, è più forte di prima, e con le nozioni imparate da Betto e Chellini è pronto per continuare la sua lotta sociale. I personaggi nello sfondo, che aiutano Metello a formarsi, sono quasi tutti lavoratori che appartengono alle generazioni precedenti, che diventando un coro, con i loro consigli accompagneranno Metello nella lotta operaia. Al secondo sciopero Metello conosce le motivazioni della lotta operaia, e prende coscienza della volontà comune della necessità dell'aumento salariale.

La presa di coscienza non avviene solo in Metello, ma in tutti i lavoratori che lo circondano, ad esempio, organizzando lo sciopero, il Tedesco, un altro detenuto, comincia un discorso che affronta il tema dei salari inadeguati all'aumento del costo della vita, e termina dicendo "io allo sciopero ci sto perché oltre ad averne bisogno, di questa miseria di aumento, mi pare di averne diritto"¹⁸. Una volta organizzato lo sciopero, Metello e gli altri lavoratori affrontano l'ingegnere, che è ovviamente contrario allo sciopero e all'aumento del salario, Metello risponde con una frase chiave nello svolgersi del romanzo, dicendo "Se lei non vuole nemmeno pigliare in considerazione l'idea di venirci incontro, siamo in ballo e balliamo"¹⁹. Le due citazioni, di Metello e del Tedesco, abbracciano pienamente gli ideali e l'atteggiamento con cui si è affrontato il periodo del movimento operaio. Il Tedesco si rende conto che l'aumento del salario non è un privilegio, un sogno, ma un diritto, tema centrale della lotta operaia in Italia, e Metello lo affianca rappresentando l'atteggiamento con il quale hanno affrontato la situazione, un perseverare sempre e comunque. "Siamo in ballo e balliamo" è un'affermazione dal tono quasi irridente che dimostra la volontà di Metello di fronte alla lotta per affermare propri diritti. Lo sciopero si conclude con una vittoria dei lavoratori, il sabato giungono al cantiere e vi è un cartello appeso al cancello, che afferma

LA MANODOPERA CHE LUNEDI P.V.
TORNERÁ IN CANTIERE AVRÁ LAVORO
ASSICURATO PER TUTTA LA STAGIONE, GLI
OLTRANZISTI SI POSSONO CONSIDERARE
LICENZIATE. LA RIASSUNZIONE COMINCERÁ

¹⁷ Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli, 2011. 30.

¹⁸ *Ibidem*, 145.

¹⁹ *Ibidem*, 157.

A PARTIRE DALLA SETTIMANA DOPO E
VERRÁ VAGLIATO CASO PER CASO.²⁰

Successivamente si scoprirà che i lavoratori sono pronti a trattare con l'ingegnere per l'aumento del salario, e in questo si vede che ciò che stanno facendo non è solamente una presa di posizione, bensì una necessità, motivo per cui una volta letto il messaggio della direzione, non prendono iniziative e si radunano per valutare se ciò che ha da offrire l'azienda è ciò che loro reputano sia adeguato alle loro necessità, e dunque un loro diritto.

Pratolini decide di includere la generazione di lavoratori precedente, come Chellini e Betto, a quella di Metello per sottolineare la metamorfosi, la presa di coscienza della stessa classe sociale, che fondamentalmente si tramuta in una vera e propria lotta. Il motivo per cui l'autore decide di includere riferimenti storici e temporali precisi è simile, il tempo che passa aiuta a tracciare una linea temporale che contestualizzando il romanzo aggiunge ad esso il valore storico che oggi conserva. Tra i vari riferimenti storici vi è il corteo del 1° Maggio 1895, che diviene un evento rilevante in quanto Turati avrebbe dovuto assistere, però erano "sopraggiunti i soldati a sciogliere il comizio, e Chellini (...) aveva dato un cazzotto al maresciallo"²¹. Turati è l'emblema della classe operaia, il più grande rappresentante della suddetta classe in parlamento, ed è aspettato con ansia da molti lavoratori tra cui lo stesso Chellini. Il fatto che i soldati giungono a sciogliere il comizio è per i lavoratori una grande disdetta, in quanto l'incontro con Turati avrebbe aiutato gli operai nella loro disperata ricerca di diritti, che si è successivamente tramutata in una lotta sociale. I soldati rappresentano la classe che si oppone al movimento operaio, la classe dei capitalisti, contro cui Metello in seguito lotterà per rivendicare ciò che gli spetta di diritto. È l'ansia egualitaria, cioè l'angoscia data dall'urgenza con la quale si ricercano i propri diritti²², che porta Chellini ad aggredire il maresciallo, che in quel momento rappresenta colui che si oppone alla sua rivoluzione, che lo allontana dalla rivendicazione dei propri diritti.

Pratolini, inserendo i fatti veramente accaduti traccia una linea parallela tra la storia narrata e la Storia che aiuta il lettore non solo a contestualizzare la materia narrata, ma anche a capire storicamente come si è arrivati da una situazione sociale a un'altra. In seguito, l'autore nominerà anche La Teoria della Forza- Lavoro, recitata da Metello in una scena domestica con Ersilia, la

²⁰ Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli, 2011., 164.

²¹ Ibidem, 68.

²² Pennacchi, Antonio. Prefazione *Metello*. P. VI

moglie. Il filosofo socialista Karl Marx è il primo che ha ideato la teoria²³, e Metello la ripete in termini semplici:

Metti un operaio, lavorando dieci ore, guadagni quattro lire. Quello che lui ha prodotto il padrone lo rivende a cento. Togli cinquanta lire del costo del materiale e delle altre spese. Praticamente, il lavoro fatto unicamente da quell'operaio ha fruttato al padrone dieci volte di più che all'operaio.²⁴

Con la spiegazione semplice di Metello, egli si rende finalmente conto di un'altra mancanza nei diritti dei lavoratori, di un'altra ingiustizia: lo sfruttamento da parte del padrone. Le parole pronunciate non sono un richiamo all'insufficienza del salario, bensì una critica del sistema, nel quale la manodopera viene sfruttata. Con questa frase, Metello realizza che alcune idee assumono un altro aspetto quando scritte e dimostrate²⁵ rendendosi conto di cosa sia veramente la teoria dettata da Marx poiché vive la condizione dell'operaio descritto.

Il motivo principale per cui *Metello* è può essere oggi considerato un romanzo storico, è per la veridicità del narrato e dei personaggi. E' una storia nel complesso "vera", in quanto non solo Metello rappresenta le persone che durante il periodo analizzato hanno combattuto per formare una classe sociale oggi indispensabile alla nostra società, ma rappresenta coloro che hanno dato luce a una coscienza di classe senza cui la classe operaia non esisterebbe. Il romanzo è credibile non solo sotto il punto di vista storico, ma anche umanamente. Metello al di fuori della sua vita da operaio vive una storia con la moglie, creando una storia parallela alla Storia della lotta di classe. La lingua in cui è scritto *Metello* è anche estremamente credibile, poiché ricca di espressioni popolari e in dialetto toscano.²⁶

²³ Marx, Karl., *Theorien über den Mehrwert*, Berlin 1956 (tr. it.: *Teorie sul plusvalore*, Roma 1961)

²⁴ Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli. 225.

²⁵ Ibidem, 226.

²⁶ "Metello." *Metello*. Libero, n.d. Web. 21 Oct. 2012.

<http://digilander.libero.it/davis2/lezioni/fotoquinta/neorealisti/opere/metello.htm>

Secondo Capitolo – Il Degrado dei valori in *Acciaio* acquisiti con *Metello* nella lotta operaia

Se *Metello* è la rappresentazione della condizione della classe operaia alla fine dell'ottocento, *Acciaio* diventa lo specchio della società lavoratrice italiana nel XXI° secolo. Da un confronto dei due testi, il primo aspetto che il lettore coglie è come *Acciaio* rappresenti la decadenza dei valori morali, e la perdita dei diritti oggetto della lotta sociale di *Metello*.

Acciaio racconta la storia di due ragazze, Anna e Francesca, che vivono a Piombino, una periferia operaia. Marco Belpoliti, editorialista de *La Stampa* afferma che *Acciaio* è una storia “di adolescenti vortuose, casalinghe sfatte, adulti in canottiera, un po' malavitosi e un po' operai di fonderia, quello che vorrebbe essere il perfetto ritratto della Italia contemporanea dannata e perdente”²⁷, e in tono ironico afferma che non è un caso letterario. Se analizzato superficialmente, il romanzo rappresenta puntualmente l'idea di Belpoliti, però, se si approfondisce l'analisi sulla condizione operaia dello sfondo, si notano vari elementi che rendono *Acciaio* una vera e propria ricostruzione dell'Italia operaia attuale.

La voce narrante del romanzo si sofferma principalmente sulla storia delle due ragazze protagoniste, lasciando la situazione operaia sullo sfondo della narrazione. La scelta non è casuale, bensì pone l'accento sulla passività della classe operaia odierna. L'autrice però, apre delle parentesi, in cui si intravedono alcuni aspetti della situazione dei lavoratori del ventunesimo secolo.

Il degrado della classe operaia è visto attraverso gli occhi degli operai stessi, e di coloro che li circondano. Sandra, la madre di Anna e di Alessio, un operaio dell'altoforno, riferendosi al licenziamento del marito da una società “pensò che ci sono cose che non decidi tu. Che decide il Capitalismo Mondiale”²⁸. In questa frase è racchiusa la passività dei personaggi all'interno del narrato, in quanto convinti di non avere potere sulle loro vite, ed essere solamente delle entità guidate da una forza maggiore. La classe operaia è soffocata dai capitalisti, come confermano i due sociologi odierni Paola Borgna e Luciano Gallino, che nel loro saggio *La Lotta di Classe dopo la Lotta di Classe* riflettono ed analizzano la lotta di classe che “è condotta proprio dalla classe dominante: quella dei capitalisti”²⁹. Sandra, come gli altri personaggi, si sentono schiacciati dalla forza della classe Capitalista, e non reagisce. Il contesto storico in cui è ambientato il romanzo di Pratolini, delinea come la passività degli operai, che con i moti operai, si tramuta in un profondo

²⁷ Belpoliti, Marco. "Acciaio per Vincere Il Marketing Non Basta." Editorial. *LaStampa.it*. La Stampa, 2 July 2010. Web. 23 Sept. 2012. <http://www.lastampa.it/2010/07/02/cultura/acciaio-per-vincere-il-marketing-non-basta-dYvFcs1x6hu797IKhdikAJ/pagina.html>

²⁸ Avallone, Silvia. *Acciaio*. Milano: Rizzoli, 2010. 80

²⁹ Gallino, Luciano, and Paola Borgna. *Lotta Di Classe Dopo La Lotta Di Classe*. Roma [etc.: GLF Editori Laterza, 2012

desiderio di acquisire un'identità sociale che poi sfocerà nella creazione della classe operaia. Il Metello di Pratolini vive la sua vita in funzione della lotta operaia, subendo il carcere numerose volte per i propri diritti da lavoratore, tra i quali l'aumento del salario. Alessio, invece, è il lavoratore diametralmente opposto a Metello, nel momento in cui gli viene detto dall'amministratore della società che il suo nome è nella lista di coloro che perderanno il lavoro e saranno mandati in cassa integrazione, non combatte e non reagisce, rimane impassibile. Il discorso tra Elena e Alessio, nel quale Elena informa Alessio che con l'aumento del costo della manodopera bisogna licenziare vari operai, e poiché lei, essendo, a capo della manovra, lo informa della situazione imminente. Alessio risponde in modo ironico, dicendo "Sto paradiso? E chi lo lascia?"³⁰, come se non si stesse rendendo conto di ciò che sta accadendo, come se non lo toccasse minimamente. Gli operai protagonisti di *Metello* avrebbero reagito, con la stessa forza con cui lottano per i propri diritti e non si sarebbero fatti travolgere da una situazione simile, come, al contrario, fa Alessio. In *Metello*, giunge anche la disoccupazione, ma i lavoratori organizzano immediatamente una risposta a ciò che succede, e infatti, il narratore afferma che "Nè durò il tempo spensierato. Nemmeno un anno e ora si profilava la disoccupazione"³¹. Il tempo spensierato è il tempo privo di lotte, tempo durante cui Metello è a casa con Ersilia, e non in carcere in seguito a uno sciopero, ma Metello è pronto, come gli altri lavoratori, a rischiare il carcere per la terza volta se ciò per cui si combatte sono i diritti che gli spettano per conservare la propria dignità.

Alessio, anche se in tono sarcastico, esprime ciò che veramente pensa, in quanto non ha scelta, per sopravvivere senza dover dipendere da qualcun altro, deve esercitare il mestiere dell'operaio. Sandra afferma che "Uno, se è nato dove sono nata io, può fare il ladro o l'operaio, lavorare al banco della gastronomia della Coop o prostituirsi"³². La triste realtà delineata da Sandra è la condizione a cui gli abitanti di Piombino sono sottomessi, da cui Alessio non può sfuggire, motivo per cui la sua passività davanti al suo licenziamento denota un senso di degrado nelle morali per le quali solo un secolo prima si lottava affinché si affermassero.

In *Acciaio* vi è una grande mancanza di una coscienza di classe, elemento centrale della lotta a cui prende parte Metello. Sergio Dalmasso nel suo saggio sulla lotta operaia italiana, afferma che gli

³⁰ Avallone, Silvia. *Acciaio*. Milano: Rizzoli, 2010. 307

³¹ Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli. 166

³² Ibidem, p. 80.

operai erano “privi di coscienza di classe” ma è la stessa coscienza di classe che è al centro dei moti, ed è ciò che ha portato alla formazione del proletariato industriale.³³

Nella narrazione non viene dato un volto agli operai singoli, né un’identità, bensì sono presentati come un gruppo di persone, da cui non si riesce a distinguere un individuo da un altro. Nel momento in cui viene descritta la situazione dell’acciaiera, diventa evidente che i lavoratori non hanno un volto, poiché per creare l’acciaio sono necessari “millecinquecentotrentotto gradi, è questa la temperatura di fusione della lega. L’acciaio non esiste in natura, non è una sostanza elementare. La secrezione di migliaia di braccia umane, contatori elettrici, bracci meccanici, e a volte la pelliccia di un gatto che ci finisce dentro”³⁴. Non si dà importanza all’uomo come individuo, ma l’accostamento non casuale delle espressioni “braccia umana” e “bracci meccanici” nella stessa frase rende l’uomo una macchina, e non più un umano. Un altro elemento della frase che indica il degrado della classe operaia è “la pelliccia di un gatto che finisce dentro”. La frase viene usata in modo ironico per sottolineare la mancanza di attenzione degli operai della fabbrica quando lavorano. In *Metello* ogni operaio affronta il mestiere con attenzione, senza mai perdere la concentrazione poiché il lavoro, in *Metello* è la una componente fondamentale della vita di ogni individuo. Contrariamente, il lavoro in *Acciaio*, non è il centro della vita di ogni uomo, bensì è affrontato come se fosse un passatempo. In una conversazione tra Cristiano e Mattia, due lavoratori della Lucchini, azienda proprietaria dell’acciaiera, Mattia informa l’amico che dovrà trascorrere la notte nell’azienda, nel luogo dei convertitori. Cristiano risponde affermando “troppo meglio i convertitori! Non si fa (niente) là dentro”. Viene tolto il valore che dovrebbe appartenere al lavoro, causa principale del degrado della classe operaia in *Acciaio*.

In *Acciaio*, un altro elemento ricorrente nella narrazione è la distrazione sul lavoro, in quanto sarà anche causa della tragica morte di un operaio. Alessio viene ucciso da Mattia, un altro operaio dell’altoforno, che distrattamente fa retromarcia con una macchina e travolge l’amico. Per la prima volta nel romanzo si legge la parola sciopero, ed è solamente quando si arriva al fatto più grave della materia narrata che si pronuncia la parola lo sciopero. Se in *Metello* si sciopera per i diritti del lavoratore, per gli aumenti dei salari e sicurezza sul lavoro, in *Acciaio* lo sciopero avviene solamente quando muore un operaio. “I sindacati avrebbero proclamato uno sciopero dello stabilimento dalle 16 alle 22, rivolto anche alle ditte di appalto. Uno sciopero generale di sei ore,

³³ Dalmaso, Sergio. "Il Movimento Operaio in Italia Nella Seconda Metà Dell'Ottocento E La Fondazione Del P.S.I.," *Sergio Dalmaso*. Cuneo, Cicolo Pinelli, 1975. Web. 21 Sept. 2012.
<http://www.sergiodalmaso.net/documenti/Opuscoli/Il%20movimento%20operaio%20in%20Italia%20nella%20seconda%20met%C3%A0%20dell%27Ottocento%20e%20la%20fondazione%20del%20PSI.pdf>

³⁴ Avallone, Silvia. *Acciaio*. Milano:Rizzoli, 2010. 20

da cui era escluso solo l'altoforno."³⁵ L'altoforno è dove muore Alessio travolto, causa la distrazione, dall'amico Mattia, luogo in cui viene tolta la vita a un ragazzo, luogo che non aderisce allo sciopero. Ciò denota la totale mancanza di volontà nel rivendicare i diritti che spettano all'operaio. Il fatto che l'altoforno non scioperi pone in evidenza la passività con la quale si affrontano le stesse situazioni che in *Metello* sarebbero sfociate in protesta. La perdita di questi valori, per cui gli operai del XIX secolo avevano lottato, sottolinea il degrado della classe operaia nell'Italia odierna.

³⁵ Avallone, Silvia. *Acciaio*. Milano:Rizzoli, 2010. 345

Conclusione

Con *Acciaio*, i canoni etici e morali che sorgono in *Metello* crollano, la classe operaia non lotta contro le ingiustizie inflitte loro, e non reagendo porta al degrado della classe lavoratrice italiana. In *Acciaio* i lavoratori non reagiscono perché è la società, che, secondo i lavoratori, sempre e comunque, avrà la meglio. I lavoratori come *Metello*, però, non si arrendono alle situazioni, in quanto il romanzo di Pratolini è l'emblema della continua lotta per arrivare alla formazione di una nuova classe sociale.

Un secolo dopo il movimento operaio, l'immagine dei lavoratori è quella descritta da Silvia Avallone, autrice di *Acciaio*, che disegna un'immagine tragica, i lavoratori dell'acciaieria di Piombino hanno perso tutti i valori etici e morali, i diritti e la coscienza di sé per i quali lavoratori come *Metello* hanno lottato per ottenere. La mancanza di volontà di scioperare e di chiedere dei diritti che spettano ai lavoratori, l'arresa dei protagonisti davanti ai licenziamenti e ai salari insufficienti e norme di sicurezza inadeguate, che tolgono ai lavoratori la dignità umana, sono segnali di degrado nell'etica della classe morale acquisita attraverso la lotta operaia.

Mettendoli a confronto mentre in *Metello* trapela la forza dei lavoratori, il loro attivismo nelle questioni politiche, in *Acciaio* si scorge un senso di degrado, di valori etici e morali, sottolineato dalla passività nei riguardi della propria situazione degli stessi protagonisti.

Antonio Pennacchi, nell'introduzione al romanzo *Metello* afferma che "C'è la gente che cade e muore dai cantieri edili in *Metello*, mentre si costruiscono i primi palazzi e quartieri nuovi al di là dell'Arno. Ma c'è la gente che continua a cadere e morire sul lavoro ogni giorno in Italia"³⁶. Se da una parte ciò che afferma Pennacchi rispecchia la realtà, la differenza nell'atteggiamento dei lavoratori odierni, con gli operai del periodo di *Acciaio* e di *Metello* è che questi ultimi reagiscono alle ingiustizie, e si lotta affinché esse non esistano più, mentre quando muore Alessio nell'altoforno l'unica reazione visibile agli occhi del lettore sono le innumerevoli lacrime versate dai familiari.

³⁶ Pennacchi, Antonio. Prefazione *Metello*. VI

Bibliografia

Accornero, Aris. "Operai." *Treccani*. Enciclopedia Delle Scienze Sociali, 1996. Web. 21 Sept. 2012. http://www.treccani.it/enciclopedia/operai_%28Enciclopedia-delle-Scienze-Sociali%29/

Avallone, Silvia. *Acciaio*. Milano: Rizzoli, 2010. Print

Belpoliti, Marco. "Acciaio per Vincere Il Marketing Non Basta." Editorial. *LaStampa.it*. La Stampa, 2 July 2010. Web. 23 Sept. 2012. <http://www.lastampa.it/2010/07/02/cultura/acciaio-per-vincere-il-marketing-non-basta-dYvFcs1x6hu797IKhdikAJ/pagina.html>

Dalmaso, Sergio. "Il Movimento Operaio in Italia Nella Seconda Metà Dell'Ottocento E La Fondazione Del P.S.I.," *Sergio Dalmaso*. Cuneo, Cicolo Pinelli, 1975. Web. 21 Sept. 2012. <http://www.sergiodalmaso.net/documenti/Opuscoli/II%20movimento%20operaio%20in%20Italia%20nella%20seconda%20met%C3%A0%20dell%27Ottocento%20e%20la%20fondazione%20del%20PSI.pdf>

Del Carria, Renzo .. *Proletari Senza Rivoluzione: Storia Delle Classi Subalterne Italiane Dal 1860 Al 1950*. Vol. 1. Roma: Savelli, 1977. 141-57.

Frigerio, Alessandro. "FILIPPO TURATI - BIOGRAFIA." *Cronologia*. Franco Gianola, 2012. Web. 21 Oct. 2012. <http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/turati.htm>

Gallino, Luciano., *Dizionario di sociologia*, Torino 1978.

Gallino, Luciano, and Paola Borgna. *Lotta Di Classe Dopo La Lotta Di Classe*. Roma [etc.: GLF Editori Laterza, 2012

Marx, Karl., *Theorien über den Mehrwert*, Berlin 1956 (tr. it.: *Teorie sul plusvalore*, Roma 1961)

"Metello." *Metello*. Libero, n.d. Web. 21 Oct. 2012. <http://digilander.libero.it/davis2/lezioni/fotoquinta/neorealisti/opere/metello.htm>

Pratolini, Vasco. *Metello*. Milano: BUR Rizzoli, 2011.

Verna, Nicola . "Avvio Dell'esperienza Nazionale Delle Società Operaie." *La Costituzione Della Camera Del*. N.p., 1999. Web. 3 Oct. 2012. <http://www.cgilchieti.it/Storia/SOMS.htm>